



TRANSITION PATHWAY

Azioni Concrete, Impronte Leggere

Roma, XV municipio
COMI



© 2025 Ledizioni LediPublishing

Via Antonio Boselli, 10 – 20136 Milano – Italy

www.ledizioni.it

info@ledizioni.it

Transition Pathway. Azioni Concrete, Impronte Leggere.

Roma, XV Municipio, COMI

Prima edizione: marzo 2025

DOI:

Progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore: www.ledizioni.it

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

Indice

1. Cos'è questo strumento e a cosa serve	5
2. Azioni Concrete, Impronte Leggere: la cornice progettuale	7
3. Territorio e risorse trasformative	9
4. Realtà promotrice, team e transition partner	10
5. Enti coinvolti nel percorso Azioni Concrete, Impronte Leggere di Roma, XV Municipio	11
6. Persone coinvolte nel workshop per la costruzione del Transition Pathway	11
7. Visione trasformativa	12
8. Obsolescenze	15
9. Semi di futuro	17
1. Eredità del presente	20
11. Snodi strategici	21
12. Impronte	22
13. Conclusioni per il XV Municipio	28

Questa pubblicazione elabora i risultati e gli esiti del progetto
“Azioni Concrete, Impronte Leggere. Educare alla transizione”



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo della
Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità
del COMI ETS – Cooperazione per il mondo in via di sviluppo



e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia

1

Cos'è questo strumento e a cosa serve

Il *transition pathway* è una **bussola strategica**. Mira a identificare le **azioni da mettere in campo nel medio termine**, facilitando la collaborazione tra attori diversi. E' uno strumento dinamico, da arricchire nel tempo, secondo una modalità **partecipativa**, che coinvolge soggetti diversi, e **iterativa**, da ripetere più volte nel tempo. L'aspetto iterativo deriva dall'approccio alla base di questo strumento, il *futures&foresight*. Tale disciplina unisce due ambiti: i futures studies, che indagano i **futuri alternativi** che possono interessare il contesto di riferimento, e il foresight strategico, che promuove **strategie flessibili** in grado di rispondere alle evoluzioni interne ed esterne al sistema per cui si progetta. E' partecipativo perché è orientato a una dimensione per l'appunto sistemica, ed è tanto più efficace quando riesce a coinvolgere **soggetti diversi** (ad es. Pubblica amministrazione, soggetti privati, finanziatori, terzo settore, cooperazione allo sviluppo, scuole, imprese, startup, etc.). E' stato elaborato per la prima volta nel 2020¹ a partire dal paradigma visuale dei "3 Orizzonti", ideato nel 2016 da diversi studiosi², e qui reinterpretato in accordo con la *multi-level perspective*³.

Permette di mappare alcuni aspetti cardine da cui dedurre azioni prioritarie:

- **Visione trasformativa**, rispetto a come dovrebbe funzionare sul lungo termine - almeno 10 anni - il sistema oggetto di indagine per rispondere al meglio alle sfide proposte dal contesto e ai valori che vogliamo ci guidino.
- **Elementi di obsolescenza**, aspetti relativi al funzionamento del nostro sistema che rispondono a una logica non in linea con le evoluzioni attese, e che vanno superate affinché la nostra visione trasformativa possa avere piena attuazione.
- **Eredità dinamica dal presente**, tutto ciò che del presente ci impegniamo a far evolvere perché possa durare in accordo con la nostra visione trasformativa, proiettato già nella sua forma futura.
- **Semi di futuro**, elementi (esperimenti, pratiche, azioni) già esistenti in forma prototipale o non ancora messa a sistema, che con la loro evoluzione possono contribuire a realizzare la nostra visione trasformativa.

1 Azzurra Spirito, *Capitolo 2, Nota metodologica* in "Mobilità sostenibile, energia per il futuro, cibo sano e senza sprechi-Milano Transition Days 2021", ed. Giangiacomo Feltrinelli (2021).

2 Anthony Hodgson, Andrew Curry, Graham Leicester, Bill Sharpe, Andrew Lyon e Ioan Fazey, *Three horizons: a pathways practice for transformation*, Ecology and Society (2016).

3 Frank W. Geels e Johan Schot, *The Dynamics of Transitions: A Socio-Technical Perspective*, Routledge (2010).

- **Snodi strategici**, aspetti chiave che devono guidare la transizione.

Tutti questi elementi sono in relazione tra di loro e con aspetti esterni, quali ad esempio l'evoluzione del contesto esterno e metriche che aiutano a prioritizzare gli interventi da compiere (come nel caso dell'impronta di carbone). La visione trasformativa, ad esempio, deve essere costruita a partire da un'analisi delle tendenze di lungo termine e deve dialogare coi "futuri decisi" (policy pubbliche e private) che ne possono condizionare l'andamento. Per questa ragione, nell'ambito del progetto Azioni Concrete Impronte Leggere, sono state condotte interviste ad esperte ed esperti negli ambiti ritenuti più rilevanti per la transizione equa e giusta che potessero fornire ai territori stimoli utili a maturare una visione di lungo termine. I documenti che ne riportano l'esito in maniera integrale è raccolto nel libro che ha restituito la ricchezza prodotta da questo percorso. Altro strumento utile all'assessment da questo punto di vista sono i Sustainable Development Goals e i loro target, che aiutano a comprendere le tante aree su cui questa trasformazione insiste. Naturalmente ogni territorio ha una propria storia e caratteristiche distintive, che può rendere un'area più o meno facile da affrontare. Anche l'orografia e la posizione sono elementi da tenere in considerazione nella nostra analisi di lungo termine, in quanto mostrano rischi a cui è importante essere preparati. Allo stesso modo le azioni identificate dagli snodi strategici possono essere "pesate" rispetto alle impronte di carbone realizzate, che mostrano quali sono le attività più impattanti. Naturalmente tali elementi vanno letti in chiave strategica (come abbiamo visto alcune attività non possono essere ridotte, ma possono essere bilanciate da attività di mitigazione quali ad esempio la cattura della CO₂ presente in atmosfera).

Durante il progetto è stato generato un primo innesco di questi percorsi, che ora può essere sviluppato attraverso la stesura di una vera strategia e la pianificazione delle azioni da mettere in campo:

- l'identificazione quali azioni possono costituire un "portfolio" utile alla realizzazione delle azioni suggerite dal *transition pathway*.
- La prioritizzazione degli interventi in funzione del loro impatto o della loro facilità.
- L'esplorazione delle risorse che potrebbero supportare questi passaggi.

2 Azioni Concrete, Impronte Leggere: la cornice progettuale

“Azioni Concrete, Impronte Leggere. Educare alla transizione” (2022-2024) è un progetto biennale su base nazionale finanziato da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Si è posto l’obiettivo di supportare la realizzazione di una transizione equa e giusta in 6 territori d’Italia (Catania, Roma, Bologna, Torino, Gorizia, Rovereto). In particolare, nel perimetro del supporto sono inclusi:

- Il favorire il dialogo e la cooperazione tra **scuole, terzo settore, attivisti e comunità**.
- Lo sviluppo di una proposta formativa e uno strumento elaborati da Rete Clima, dedicati all’analisi della **qualità dell’aria come mezzo per monitorare lo stato di salute del sistema** e l’attivazione di meccanismi di *citizen science* che coinvolgano studenti, studentesse, docenti e policy maker nel calcolo dell’impronta di carbonio dei contesti nei quali operano e vivono.
- L’allenare **le nuove generazioni al pensiero sistemico**, anche attraverso la gamification: una escape room digitale elaborata da Impact Skills per esplorare le principali sfide della transizione.
- L’attivazione di un sistema territoriale per identificare le azioni che possano supportare una transizione equa e giusta, a partire da una **metodologia condivisa** basata sul *design thinking* e il *futures&foresight*.
- La creazione di **alleanze sul territorio e tra territori** per realizzare tali azioni.

Le azioni messe in campo hanno permesso di raggiungere:

- 500 Studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni i quali hanno misurato la qualità dell’aria e scoperto forme di cittadinanza attiva connessa alla transizione equa e giusta.
- 2.000 Studenti di 11-14 anni.
- 120 Insegnanti e formatori i quali hanno acquisito nuove competenze e strumenti.
- 600 giovani i quali hanno partecipato ad attività ambientali per costruire nuove azioni sul territorio.

- 6.000 persone che hanno partecipato ad attività di sensibilizzazione rispetto a nuovi comportamenti da adottare.
- 15 esperte ed esperti che hanno promosso una visione di lungo termine.
- 30 istituzioni nei 6 territori che hanno adottato moduli di rendicontazione ambientale e si sono dotate di una bussola strategica improntata al *futures&foresight*.

Per ogni territorio è stato realizzato un workshop che ha permesso di tracciare un *transition pathway* ad esso dedicato.



Figura 1. Mappa degli attori promotori del progetto nei diversi territori interessati

3 Territorio e risorse trasformative

Il XV municipio di Roma occupa un' area di 187 kmq circa nella quale coesistono zone consolidate, campagna urbanizzata, agro romano, borgate abusive e centri medioevali. Il nucleo centrale è situato a ridosso del centro storico, nella zona di Ponte Milvio, la piu' antica del municipio, edificata nei primi anni del novecento con una partecipazione rilevante dell'Istituto Case Popolari; il resto è stato costruito a norma del Piano Regolatore del 1931: Corso Francia, Farnesina, Acqua Traversa, con spazi verdi attrezzati al Foro Italico, Parco delle Nazioni, Parco della Farnesina. Ha incluso più recentemente le borgate storiche Prima Porta e Labaro, sorte fuori del piano regolatore; i centri residenziali Tomba di Nerone, Grottarossa e Saxa Rubra, gli insediamenti della Giustiniana, La Storta, Olgiata; l'insediamento produttivo, Tor di Quinto, un'area con forti presenze di abusivismo e spazi verdi in zone agricole come Osteria Nuova, Sacrofanese, Santa Cornelia e, infine, l'antico borgo medioevale di Cesano. La popolazione (dato 2016) è di 159.954 persone. Vi sono nel territorio 110.469 mq di aree verdi.

Queste informazioni provengono dal sito del XV municipio <https://www.comune.roma.it/web/it/municipio-xv.page>

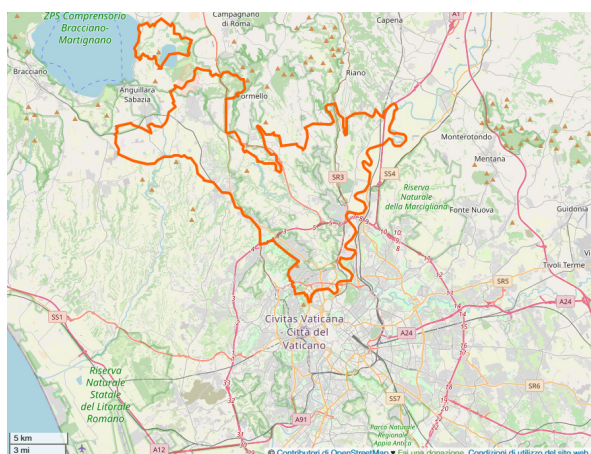


Figura 2. Area pilota di riferimento

4

Realtà promotrice, team e transition partner

Realtà promotrice: COMI ETS Cooperazione per il mondo in via di sviluppo

Il Comi ETS è una organizzazione non governativa, composta da professionisti e volontari che prestano il loro impegno e la loro competenza per realizzare progetti nei Paesi in via di sviluppo (in Sudamerica, Africa e Medio Oriente) e in Italia. Nasce nel 1973, dall'esperienza dell'Istituto secolare "Cooperatrici Oblate Missionarie dell'Immacolata" (C.O.M.I.), che, accogliendo il desiderio di giovani laici di offrire del proprio tempo a favore dei più poveri, dà vita ad un organismo di volontariato (il Comi, da non confondere con le C.O.M.I.) per dare spazio all'azione comune di persone che si riconoscono nella comunione di valori e principi universalmente condivisibili e di obiettivi da perseguire. L'anno seguente aderisce alla FOCSIV, la Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, e ottiene il riconoscimento dal Ministero degli affari esteri. Nel 2016 viene riconosciuta come OSC – Organizzazione della Società Civile - dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo. Nel 2023 viene riconosciuta come Ente del Terzo settore e acquisisce personalità giuridica.

La missione del COMI è farsi carico dello sviluppo integrale dell'Uomo nei paesi più poveri del mondo, promuovendone la crescita autonoma e consapevole, rispettandone le diversità culturali e favorendo lo scambio paritario dei valori. La visione del COMI è quella di un mondo che ha vinto la povertà nelle sue molteplici declinazioni con le armi della condivisione e della solidarietà, vissute nel lavoro dei popoli, rimuovendo le cause che generano ingiustizia, in effettiva attuazione del messaggio evangelico.

5 **Enti coinvolti nel percorso Azioni Concrete, Impronte Leggere di Roma, XV Municipio**

- COMI ETS - Cooperazione per il mondo in via di Sviluppo.
- Parco di Veio.
- IIS Biagio Pascal.
- Ufficio Centrale del XV Municipio.
- Ufficio per il Sociale del XV Municipio.

6 **Persone coinvolte nel workshop per la costruzione del Transition Pathway**

- **Elisa Nucci**, Desk dell'Ufficio Progetti del COMI e Capo progetto.
- **Paolo Naggari**, Presidente di COMI e Operatore della Transizione.
- **Alessia Mazzù**, Operatrice della Transizione.
- **Silvia Ferraro**, socia operativa del Comi e Operatrice della transizione.
- **Antonio Volpe**, Preside IIS Pascal.
- **Pietro D'Innocenzo**, Docente IIS Pascal responsabile PCTO e calcolo dell'impronta della scuola.
- **Alessandro Di Diodato** - Parco di Veio.
- **Tatiana Marchisio**, Assessora alla scuola XV Municipio.
- **Agnese Rollo**, Assessora alle politiche sociali XV Municipio.
- **Marcello Ribera**, Presidente XV Municipio.

7 **Visione trasformativa**

La visione trasformativa è stata costruita in maniera collaborativa da tutte le persone coinvolte nel workshop, stimolando a ragionare sul lungo termine (almeno 10 anni). Non essendo noi, tendenzialmente allenati a sviluppare riflessioni e immagini sul lungo termine, si è fatto ricorso agli stimoli offerti dalle interviste ad esperte e esperti, presentate insieme al metodo utilizzato all'avvio del workshop. L'invito a partecipare era stato rivolto a tutte le persone considerate rilevanti per la transizione equa e giusta del territorio protagonista dell'intervento. Non tutte hanno potuto partecipare. Competenze, esperienze e spazio di azione di ogni persona coinvolta ha contribuito a definire la visione così emersa. Lo sforzo compiuto è stato quello di andare oltre a formule che rischiano di depotenziare concetti trasformativi (es. Città dei 15 minuti) ma di porle in dialogo con le specificità e le esperienze del territorio. Allo stesso modo ci si è allenati a indagare gli aspetti capaci di attivare desiderio nel presente. Quanto emerso potrà essere arricchito dai contributi delle persone che si riuscirà a coinvolgere in futuro e dall'integrazione con framework di policy.

Overview

- Luogo di coesione sociale (spazi progettati per favorire l'incontro, terzo settore).
- Trasporti efficienti, affidabili e sostenibili.
- L'abitare del municipio è orientato alla vivibilità, (approvvigionamento energetico, integrazione territorio - parco).

Descrizione dettagliata

Il XV Municipio è un municipio vivo, con una comunità attiva. Nonostante il municipio sia esteso, in quanto il suo territorio è proporzionalmente più vasto degli altri municipi, ad ogni sua porzione è data la giusta attenzione e non vi sono zone abbandonate o lasciate nell'incuria. Il XV municipio non è un luogo dove i suoi residenti si recano solo per dormire: è un luogo vissuto da ogni fascia di popolazione, un municipio che, con le sue infrastrutture, proget-

ti e servizi, accompagna attivamente lo sviluppo e il sostegno dei suoi abitanti. Il XV Municipio è inoltre un vero e proprio laboratorio per la costruzione di coesione sociale, dove spazi e attività sono progettati per favorire l'incontro tra persone appartenenti ad estrazioni sociali e culturali differenti, e favorirne il dialogo e lo scambio. Il suo tessuto connettivo sono le scuole e il terzo settore, che giovano di un sostegno istituzionale insieme flessibile e costante.

I cittadini del XV municipio hanno a loro disposizione un sistema efficace di trasporto che collega in modo efficiente, affidabile e sostenibile mediante mezzi di trasporto pubblici, integrati con percorsi ciclabili, le diverse porzioni del municipio con il resto della città e coi paesi limitrofi. Gli spostamenti sono rapidi e integrati tra modalità diverse, non impattanti (perché gestiti fra mobilità dolce e mezzi di trasporto pubblici), e sicuri. I residenti più giovani non si vedono limitati nelle possibilità educative per via delle distanze da percorrere: l'offerta formativa abbondante è accompagnata da un'infrastruttura che permette loro di raggiungere in autonomia qualsiasi indirizzo scolastico decidano di intraprendere. I loro genitori impiegano la medesima rete per raggiungere i loro luoghi di lavoro. I flussi sono migliorati anche grazie alla capacità crescente di evitare spostamenti inutili, favorita anche dalla digitalizzazione: ad esempio per espletare pratiche burocratiche e di gestione del quotidiano molti servizi e attività sono gestiti online dalle differenti agenzie ed enti. Per consentire anche a persone anziane o prive di device tecnologici di avervi accesso, la città è stata dotata di spot e totem da cui poterne fruire, anche con il supporto di operatori.

Le scuole, le sedi dell'amministrazione, le biblioteche, i centri di aggregazione, le attività commerciali fanno parte di comunità energetiche solidali. I tetti degli edifici in cui hanno sede queste attività, se non sono impiegati come polmone verde del municipio grazie ad orti alti, ospitano pannelli fotovoltaici per sostenere le proprie necessità energetiche. Il surplus è condiviso per alleviare le condizioni di famiglie a rischio di povertà energetica. Grazie a quanto apprendono a scuola, molte famiglie stanno spingendo per creare sistemi di sharing dell'energia nei propri condomini stimolati dal fatto che i costi per l'installazione di pannelli fotovoltaici sono alla portata di tutti i residenti del municipio. Tutte queste strutture sono poi dotate di dispositivi di rilascio controllato dell'acqua nei bagni.

Il XV municipio ha un'architettura coraggiosa. Dall'approvvigionamento energetico al suo efficientamento fino alla refrigerazione, l'abitare del munic-

pio è orientato alla vivibilità, alla qualità della vita della comunità di residenti. Le abitazioni sono sostenibili tanto nelle risorse che impiegano, quanto nella promozione di stili di vita sani. Affacciano su o costituiscono esse stesse aree verdi per stimolare la creazione di comunità. Questa architettura coraggiosa ha fra i suoi obiettivi primari lo stop al consumo di suolo. Tutti gli edifici sottoimpiegati del municipio sono stati censiti e riconvertiti, con destinazioni d'uso che spaziano dai co-housing a terzi spazi per la comunità (co-working, laboratori per sviluppare innovazioni, etc.)

Alcuni di questi edifici ospitano luoghi di ritrovo intergenerazionali, e attività coordinate mediante banche del tempo. Spesso queste attività sono realizzate anche all'interno delle scuole, che restano aperte di pomeriggio e di sera, offrendo servizi e attività rivolte alla comunità. Non si tratta di luoghi di lavoro o di consumo, ma di spazi di condivisione di tempo e pratiche. Questi facilitano, mediante il coinvolgimento di associazioni ed enti del terzo settore, il contatto fra anziani e bambini e giovani non appartenenti allo stesso nucleo, lo scambio di saperi e l'apprendimento. Le comunità per anziani del XV municipio sono accoglienti e si occupano in maniera olistica dei loro residenti, le prestazioni sanitarie vanno di pari passo con attività sociali, di svago e di scambio intergenerazionale.

Il sistema di raccolta differenziata è conosciuto e rispettato in ogni sua componente dagli abitanti del municipio, è integrato nel loro abitare con sistemi di smaltimento e raccolta di facile impiego. Anche i materiali intermedi sono integrati in questo sistema di smaltimento. D'altra parte, nel municipio i rifiuti non sono abbondanti: molti elettrodomestici e strumenti per esempio sono di proprietà condivisa e comunitaria. E' il caso di lavatrici, di tutto il necessario per svolgere manutenzione domestica o per prendersi cura dei propri mezzi di trasporto sostenibile.

Il verde è la cifra distintiva del XV municipio. Il parco e il territorio vivono nei loro scambi, la popolazione se ne cura, piantuma, il parco rende il quartiere più verde e il quartiere rende il parco più curato. Vi è continuità nella vegetazione e nell'urbano: il verde supera i confini del parco per innervare le zone residenziali e le scuole. Le terre sono curate, in parte destinate a orti urbani, accessibili a tutta la popolazione. Ciò che si produce negli orti urbani viene redistribuito alle comunità e nuclei che vi si sono dedicati, il surplus viene destinato alla vendita nelle attività commerciali locali, promuovendo il consumo alimentare a km0. Le medesime attività commerciali sono promotrici di un

consumo il più possibile sostenibile, riportando informazioni sul costo sociale dei prodotti e per un adeguato smaltimento. Tutti gli istituti hanno spazi esterni in cui gli utenti possono trascorrere tempo socializzando e svolgendo attività didattiche o sportive. Il verde contiguo alle scuole, alle case e al parco è uno spazio di apprendimento alla biodiversità. Il verde del XV municipio è sostenibile e funzionale a favorire la resilienza del territorio: tutto ciò che viene piantato ha risorse dedicate per sopravvivere nel tempo, giova di pulizia ordinaria e straordinaria, affidate a professionisti e volontari.

A queste sinergie collabora attivamente il terzo settore, che è a disposizione delle scuole per aumentare la loro sostenibilità, anche su iniziativa dei giovani stessi. Che si tratti di verde, benessere sociale e socialità, necessità di apprendimento, le proposte dei giovani sono promosse, valorizzate e finanziate.

8 **Obsolescenze**

Qui si confronta la condizione attuale del contesto di intervento con quella derivante dalla visione, di cui sopra, per identificare gli elementi che costituiscono un ostacolo alla realizzazione della visione stessa. Si tratta degli elementi da superare, ovvero le “obsolescenze”.

Overview

- La gestione dei rifiuti presenta delle opacità dovute anche a interessi malavitosi nella filiera del trattamento.
- La gestione dell’energia, dalla sua produzione, stoccaggio e impiego è poco sostenibile.
- Le scuole soffrono una mancanza di risorse per attivare progettualità su temi che vanno al di là dell'educazione civica.

Descrizione dettagliata

La condizione attuale del Municipio XV presenta delle criticità. La gestione dell’energia, dalla sua produzione, stoccaggio e impiego è poco sostenibile. Gli

edifici del quartiere hanno uno scarso stato di efficientamento energetico. La gestione dei rifiuti presenta delle opacità dovute agli interessi malavitosi nella filiera del trattamento e i cittadini non hanno a disposizione un sistema efficiente di raccolta, anche a causa di una scarsa formazione e comunicazione da parte dell'amministrazione locale.

Le scuole soffrono della mancanza di risorse per attivare progettualità su temi che vanno al di là di quelli identificati da progetti o da sensibilità dei singoli docenti (33 ore annue) nell'ambito dell'educazione civica. Anche laddove, con le risorse a disposizione, vengono attivati progetti che portino il territorio a scuola e viceversa, le scuole lamentano un sovraccarico, dato dalla difficoltà di integrare i piani educativi d'indirizzo stabiliti a livello nazionale con attività di altra natura, senza modificare il monte ore complessivo. Quando tali sinergie tra territorio e scuole, fra orario scolastico e ri-scoperta dell'area territoriale, riescono, si tratta spesso di casualità dettate da relazioni personali e attivazioni individuali.

Tale difficoltà è acuita dal fatto che le scuole non hanno strumenti per conoscere il territorio e le sue potenzialità, anche in considerazione del fatto che non sempre i docenti abitano nel quartiere in cui è presente la scuola e che spesso arrivano da altre città. Questo impedisce anche l'attivazione delle risorse che la scuola potrebbe veicolare a supporto delle realtà del territorio.

Le famiglie meno abbienti hanno a loro disposizione meno esempi di buone pratiche. Ciò limita l'espressione e immaginazione del possibile. Le scuole possono rappresentare in tal senso una fucina di esperienze ma per fare fronte adeguatamente alla sfida necessitano di finanziamenti, strutture e personale adeguati.

Anche rispetto al cibo acquistabile nei plessi scolastici c'è margine di miglioramento. Le scuole sono dotate di vending machines che contengono principalmente snacks non salutari e confezionati in plastica, che contribuiscono alla creazione di ulteriori rifiuti.

I progetti con le scuole come capofila spesso rischiano, proprio per l'andamento altalenante e la scarsa quantità che caratterizzano i fondi destinati ad attività extra - scolastiche, di esaurirsi in momenti di breve durata, con un effetto limitato sul territorio ed un forte aggravio di lavoro per le persone che vi hanno preso parte e che hanno gestito il carico organizzativo.

9

Semi di futuro

Qui si confronta la condizione attuale del contesto di intervento con quella derivante dalla visione per identificare, questa volta, le organizzazioni, le iniziative che già iniziano a realizzare la visione . Si tratta degli elementi da promuovere, ovvero i “semi di futuro”.

Selezione

- *Insieme per L' Aniene Aps*, che si occupa della tutela delle aree naturali delle sponde dell'Aniene.
- *Cooperativa co.r.ag.gio*, che tramite un percorso di attivismo territoriale stimola l'uscita bandi di accesso alle terre pubbliche romane abbandonate, promuovendo la loro rigenerazione.
- Il *Consiglio del cibo di Roma*, consulta cittadina che nasce da un percorso costruito dal basso su impulso del comitato promotore "Una food policy per Roma".

Lista completa

Il territorio romano contiene numerosi semi di futuro, progetti, esperimenti, innovazioni locali attivi nel presente che possono alimentare la ridefinizione della transizione per il XV municipio.

Fra questi si annoverano:

- *Insieme per L' Aniene Aps*. L'Associazione si occupa della tutela delle aree naturali lungo il fiume Aniene. L'associazione è nata dai comitati cittadini per proteggere queste zone dell'edilizia speculativa, contribuendo alla creazione della Riserva Naturale Valle dell'Aniene. Dal 1999, l'associazione gestisce attività di sensibilizzazione ambientale, come la manutenzione di sentieri e piste ciclabili, l'educazione ambientale, e la promozione del territorio fluviale. Gestisce anche la Casa del Parco, centro di visita e laboratorio ambientale. Promuove progetti di compensazione delle emissioni di CO2 con piantumazione di alberi e arbusti, ed è attiva nel coordinamento di enti

- pubblici e associazioni per valorizzare il fiume Aniene. L'associazione ha anche avviato un progetto di orticoltura sociale urbana e partecipa attivamente in rete con altre organizzazioni per monitorare la qualità del territorio.
- Il *Consiglio del cibo di Roma*, una consulta cittadina che tiene insieme attualmente 147 realtà e nasce da un percorso costruito dal basso su impulso del comitato promotore "Una food policy per Roma", che dal 2019 ha creato un'alleanza virtuosa tra cittadine e cittadini, aziende agricole, associazioni e mondo della ricerca, che prosegue ora nel Consiglio del cibo. Gli obiettivi del Consiglio del cibo di Roma sono definire e monitorare la realizzazione della *food policy* di Roma Capitale; proporre politiche, strategie e idee innovative che rendano sostenibili i sistemi alimentari; coinvolgere e stimolare la comunità locale nella sua implementazione.
 - La *Comunità di Sant'Egidio*, impegnata principalmente in attività di solidarietà verso persone in situazioni di marginalità sociale e nella promozione della pace e del dialogo interreligioso. Nelle sue sedi territoriali, Sant'Egidio gestisce programmi educativi e di integrazione per bambini e adulti, inclusi scuole popolari per l'insegnamento dell'italiano ai migranti e sostegno allo studio per i giovani in difficoltà.
 - *Junkerapp*, un'applicazione che semplifica la gestione quotidiana della raccolta differenziata facendo parlare direttamente i prodotti, riconoscendoli uno per uno grazie al codice a barre (circa 2 milioni di prodotti finora censiti). Scansionando il codice a barre di un prodotto da gettare, Junker lo riconosce, lo scompone nelle materie prime che lo costituiscono e indica in quali bidoni vanno gettate le varie parti nella propria zona.
 - *Inspire Eco participation*, no-profit per la diffusione di stili di vita sostenibili e Zero Sprechi. Fondata nel 2017 a Roma da un gruppo di giovani donne, si occupa di sostenibilità mediante divulgazione e sensibilizzazione pratica, attività outdoor che mirano a riconnettere i partecipanti con la natura, e un progetto per le scuole, ReFRESH, che ha l'obiettivo di diffondere a ogni livello le pratiche Zero Waste, l'autoproduzione, l'orticoltura e il vivere consapevole.
 - *Ridaje*, che propone progetti di reinserimento dei senza fissa dimora di Roma dando loro l'opportunità di formarsi e lavorare come giardinieri urbani. Attraverso il personale così costituito offre servizi di giardinaggio per la riqualifica di aree verdi pubbliche in stato di abbandono.

- *RECUP*, un progetto che combatte lo spreco alimentare e promuove la cittadinanza attiva. Si recupera nei mercati il cibo invenduto, lo selezioniamo e lo si condivide con tutte le persone che partecipano all'attività.
- *Salvaciclisti*, associazione di ciclisti urbani che si fa promotrice di una città in cui gli utenti più vulnerabili della strada, che ogni giorno scelgono soluzioni di mobilità sostenibile per il bene dell'intera comunità, siano salvaguardati, tutelati, incentivati e valorizzati.
- *Terra.aps*, un'associazione ambientalista impegnata dal 2008 a livello locale, nazionale e internazionale in progetti e campagne sui temi dell'ambiente, dei diritti e dell'agricoltura ecologica. Terra! lavora in rete con associazioni, comitati e realtà della società civile per difendere le risorse naturali e promuovere un modello di sviluppo fondato sui principi di giustizia ecologica e sociale.
- *Sfusitalia*, una mappatura dei negozi sfusi in Italia.
- *ènostra*, cooperativa energetica in Italia che produce e fornisce ai soci energia sostenibile, etica, 100% rinnovabile, attraverso un modello di partecipazione e condivisione.
- *Cooperativa co.r.ag.gio*, che tramite un percorso di attivismo territoriale stimola l'uscita bandi di accesso alle terre pubbliche romane abbandonate, promuovendo la loro rigenerazione. Da maggio 2015 la cooperativa Co.r.ag.gio ha in gestione la tenuta di Borghetto San Carlo a Roma, in via Cassia 1420: ventidue ettari su terreni pubblici per decenni inutilizzati e a rischio cementificazione. Il Borghetto San Carlo si trova sulla via Francigena, nel quarto parco naturale per estensione del Lazio, il Parco di Veio, ed è inserito nel tessuto cittadino.

10 Eredità del presente

Qui si confronta la condizione attuale del contesto di intervento con quella derivante dalla visione per identificare, questa volta, gli elementi già coerenti con la visione. Si tratta degli elementi da preservare, ovvero i “semi di futuro”.

Overview

- Ricchezza di aree verdi.
- Ricchezza di accessi pubblici all'acqua.
- Sinergia con il terzo settore ed iniziative giovanili.

Descrizione

Nel 2035 sono state custodite risorse e punti di forza del territorio, che già risultavano evidenti nel 2024. Il XV Municipio di Roma continua a distinguersi per la ricchezza di biodiversità e la presenza di aree verdi vaste in comparazione con altre aree della capitale.

A Roma e nel XV municipio si segnala un'abbondante presenza di accessi pubblici all'acqua, le fontane sono numerose e di acqua potabile.

Rispetto a capitale umano e sociale, la sinergia con il terzo settore di questo municipio rappresenta un'opportunità per sviluppare iniziative locali partecipative co-costruite, anche grazie al crescente impegno dei giovani a confrontarsi con le istituzioni.

11

Snodi strategici

Provando a capire come arrivare a realizzare la nostra visione, abbandonare le obsolescenze, far evolvere l'eredità dal presente e far ascendere i semi di futuro, si tracciano gli snodi strategici da contemplare nel proprio piano di azione. Nel contesto della transizione equa e giusta questi possono essere “pesati” e “prioritizzati” rispetto all'efficacia che possono avere nel ridurre l'impronta di carbonio. Naturalmente anche lo sforzo richiesto per realizzarli gioca un ruolo nella pianificazione strategica: un'azione a basso impatto, ma che richiede poco sforzo potrebbe essere utile per rafforzare le relazioni all'interno dell'ecosistema. Allo stesso modo una azione ad alto impatto, ma che richiede grandi sforzi in termini di risorse umane, economiche e temporali deve essere analizzata in modo accurato.

Overview

Per la transizione sono elementi-chiave patti intergenerazionali e condivisione di visioni. Questi si costruiscono a partire dalle scuole, da mettere al centro. Quindi sviluppo delle iniziative nate dalle scuole, anche da spunti individuali.

Descrizione dettagliata

Per la transizione sono chiave patti intergenerazionali e condivisione di visioni. Questi si costruiscono a partire dalle scuole, da mettere al centro del processo.

Per stimolare questo tipo di creatività generatrice tra gli utenti delle scuole e il loro personale, è necessario un dialogo fra scuole e istituzioni, finalizzato a un'adeguata allocazione delle risorse per progetti duraturi nel tempo e co-costruiti a partire dalle caratteristiche dell'area territoriale. La gestione di fondi così stanziati può essere affidata a un team multidisciplinare ad hoc, che vagli le possibili soluzioni.

Mediante risorse così attivate possono essere progettati e portati a compimento azioni che colleghino le scuole con i territori. Percorsi così avviati hanno fra i primi step operativi, dopo l'allocazione delle risorse, il coinvolgimento attivo dei docenti, formandoli per conoscere il territorio e le sue opportunità. Attività così progettate per le classi mirano a scomporre e riarticolare quei

progetti nati nella relazione individuale, personale, fra singolo docente e realtà territoriale aiutandole a inserirsi in un quadro più vasto. L'incontro fra sensibilità dei docenti che da molto tempo lavorano nel territorio e quelle di chi lo avvicina per la prima volta è prezioso, e messo al centro di tali progetti formativi.

In questo modo, le attività del territorio incontrano e si presentano ai docenti, che a loro volta possono ideare con i gruppi classe momenti di formazione e approfondimenti volti a conoscere il valore di ciò che nel territorio è presente, si produce e quali figure professionali vi si dedicano. Attività simili permettono agli studenti di scoprire il valore di ciò che si consuma attraverso esperienze dirette (ad esempio raccolta delle olive), venire a contatto con le professionalità diverse che sono necessarie al funzionamento e alla cura di spazi parte integrante del municipio, come il parco di Veio. Riarticolare i progetti con le scuole a partire da questo tipo di visione permette di creare un ambiente che possa

12 **Impronte**

Studenti e studentesse, con il supporto degli operatori della transizione, dopo aver effettuato le opportune campagne di raccolta dati, hanno utilizzato lo strumento elaborato da Rete Clima per calcolare l'impronta delle aree logistiche occupate da diversi enti rispetto a:

1. Mobilità quotidiana casa-scuola (divisa in mobilità collettiva e privata).
2. Consumi utenze (energia elettrica, gas metano, teleriscaldamento, acqua).
3. Ristorazione (con riferimento a mense, bar e distributori automatici).
4. Viaggi di istruzione (divisa in mobilità e pernottamenti).
5. Beni consumabili e servizi (es. carta, PC, servizi di pulizia...).
6. Rifiuti.

I risultati ottenuti sono riportati di seguito per ogni ente.

COMI ETS - Cooperazione per il mondo in via di sviluppo



Figura 3. Analisi dell'impronta di carbonio del COMI ETS

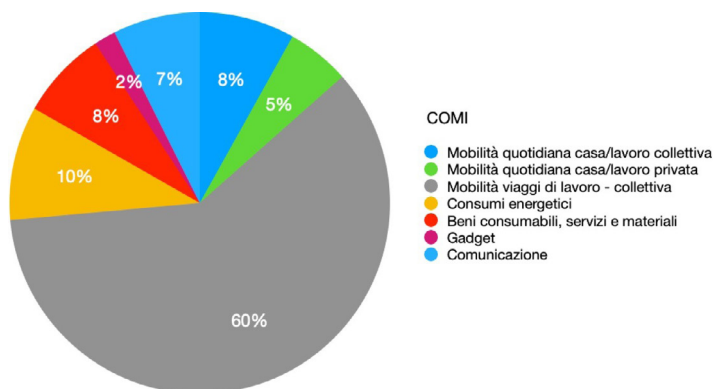


Figura 4. Analisi dell'impronta di carbonio del COMI ETS

Si può notare come l'impatto emissivo preponderante per il COMI, che è una ONG impegnata soprattutto in progetti di sviluppo all'estero, sia la mobilità internazionale.

Istituto di Istruzione Superiore Biagio Pascal



Figura 5. Analisi dell'impronta di carbonio dell'ISS Pascal

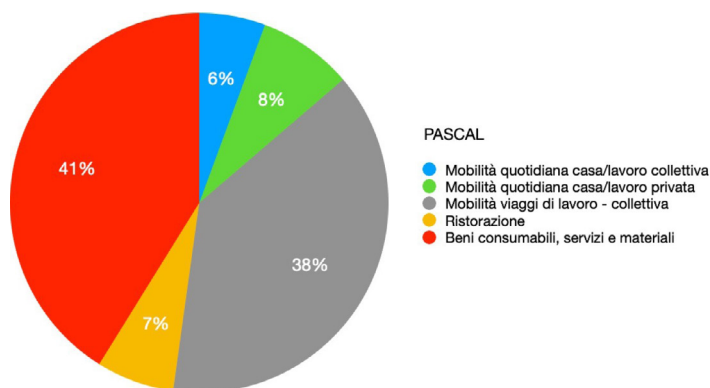


Figura 6. Analisi dell'impronta di carbonio dell'ISS Pascal

La maggior parte dei consumi deriva dai materiali di consumo e dalla mobilità casa - scuola di studenti e docenti. Entrambi i settori sono suscettibili di ampi margini di riduzione.

Sede del XV Municipio di Roma



Figura 7. Analisi dell'impronta di carbonio della sede del XV Municipio, Roma

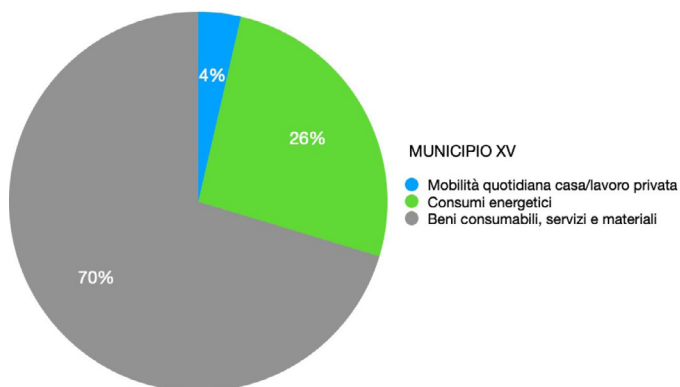


Figura 8. Analisi dell'impronta di carbonio della sede del XV Municipio, Roma

Si nota come la maggior parte dei consumi derivi da beni consumabili. Su questo aspetto si potrebbe lavorare con un processo di digitalizzazione e semplificazione burocratica.

Sede Sociale del XV Municipio di Roma



Figura 9. Analisi dell'impronta di carbonio della sede sociale del XV Municipio, Roma

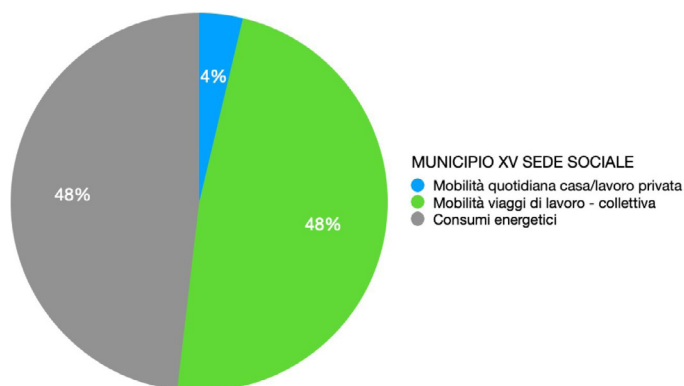


Figura 10. Analisi dell'impronta di carbonio della sede sociale del XV Municipio, Roma

La situazione è analoga a quella dell'altro ufficio municipale.

Parco di Veio



Figura 11. Analisi dell'impronta di carbonio del Parco di Veio

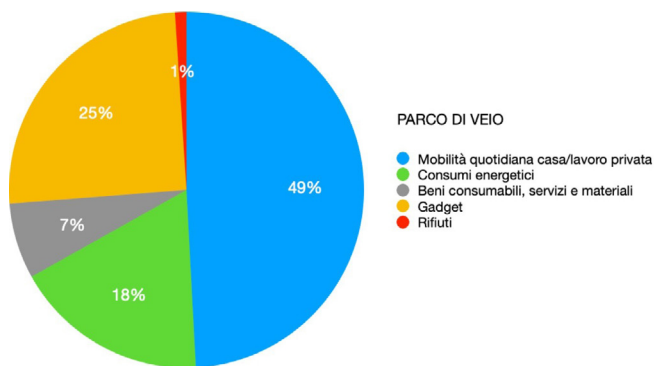


Figura 12. Analisi dell'impronta di carbonio del Parco di Veio

La mobilità costituisce il principale ambito di consumo per il parco, trovandosi appartato dai centri urbani. Questo è un aspetto suscettibile di riduzioni con gli opportuni sforzi sia pubblici che privati.

13 Conclusioni per il XV Municipio

In sintesi il percorso portato avanti con la rete territoriale del XV Municipio ha portato a condividere i seguenti aspetti chiave da tenere in conto per l'attuazione del percorso di transizione.

Obiettivi fondamentali per dare avvio al percorso:

- Migliorare il coinvolgimento degli stakeholders istituzionali.
- Stimolare lo sviluppo di soluzioni sostenibili sul fronte rifiuti ed energia, considerati prioritari, da parte delle scuole e dei municipi.
- Rafforzare il percorso di agency intrapreso con studenti e studentesse.

Criticità con cui fare i conti:

- Scarso coinvolgimento degli stakeholders istituzionali;
- Problemi strutturali della città (es infiltrazioni malavitose nella gestione dei rifiuti).
- Poca speranza in una condizione migliore della cittadinanza, che tende a gettare la spugna.

Le opportunità da cui partire:

- Competenze offerte dalla rete di ACIL che possono portare a progettazioni innovative, in grado di superare in maniera creativa problematiche che risultano reiterate nel tempo.
- Buone pratiche messe in campo dalle reti territoriali della città, che possano fungere da stimolo alle istituzioni romane e possono portare a rafforzare il coinvolgimento delle istituzioni e la cooperazione con il terzo settore e con le organizzazioni della società civile.

I prossimi passi quindi saranno:

- Dare seguito alle proposte degli studenti e delle studentesse, in particolare offrendo la possibilità di realizzare almeno alcune delle innovazioni che propongono. Questo follow up che si trasforma in azioni concrete è fondamentale per trasmettere ai giovani la percezione che il cambiamento è possibile e contrastare la tendenza della cittadinanza, giovani inclusi, a riporre poche speranze nel cambiamento e nella possibilità di guidare dal basso l'introduzione di innovazioni.

- Proporre la possibilità di partecipare a comunità energetiche alle scuole. Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) infatti hanno dimostrato di essere la pratica dal basso che consente di raggiungere il più grande impatto in termini di riduzione della CO₂. Inoltre l'avviamento di CER è particolarmente adatto a Comunità che si costruiscono a partire dalle scuole, in quanto le scuole costituiscono una tipologia di edificio che ha larghe superfici da adibire alla pannellatura solare, utilizza la corrente quasi solo in ore diurne e è collocata in posizioni residenziali. L'utilizzo della scuola da parte di centinaia di famiglie le pone inoltre facilmente all'interno di una rete in cui si possono creare Comunità territoriali di varia natura.
- Proporre bandi cui partecipare congiuntamente alla rete territoriale. In particolare il COMI ETS sta avviando la collaborazione all'interno della rete territoriale per future progettazioni che riguardano l'avvio di CET e la promozione presso altre reti territoriali delle modalità di creazione di una CET; attività di advocacy e di collaborazione pubblico - privato per il miglioramento delle modalità di consumo del suolo nel XV Municipio di Roma e la replicazione di attività di trasformazione territoriale che mettano in rete attori pubblici e privati e coinvolgano i giovani, in particolare in attività che riguardano il loro futuro.

Il progetto “Azioni Concrete, Impronte Leggere. Educare alla transizione”



è stato implementato da



La presente pubblicazione ha ricevuto il supporto tecnico
dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca



Si ringrazia per il sostegno
l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO